

## Valzer della solitudine *(marte costa)*

La solitudine, la raucedine  
che mi fa muto  
scava voragini, dà vertigini  
non scova origini, si chiude in sé

Vicissitudini, spessi incudini  
che più non sposti,  
gronda la grandine sul mio ordine  
*ammancato* già

Scelta l'ho, primo l'ho scelta  
e la scelgo anche stavolta  
anche se più non so  
se voluta o subita

Scossa torpedine, solitudine  
fin nelle ossa  
ti affossa l'argine, e glossi elettrico  
o troppo ellittico

La solitudine dà abitudine,  
dà dipendenza  
se ti riverbera, tutto sperpera  
ti fa violenza e violento ti fa

Non mi spaventa la solitudine,  
che mi appartiene  
ma mi tormenta l'inettitudine  
a stare ora con te

Diffidenza in chi non sappia  
stare solo, all'occorrenza  
non saprà sceglierti  
ma farà di te assenza

La mola macina, da sola l'anima  
se il corpo smotta  
distorce su di sé, e ti abbacina  
*mente-ri-catta*

è l'asfalto che ho divelto  
non mi sono tolto molto  
quando sfondo l'oblò  
mi vedo capovolto

canne ho di un organo, ma non argano  
per questo arcano  
invano sbuffano, poiché suonano  
solitudine  
ma mi tormenta l'inettitudine  
a stare ora con te  
ho scelto ancora la solitudine, non l'escluderti